



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Sul contratto si perde ancora tempo MA NON ASPETTEREMO LE ELEZIONI

Palermo 14 aprile 2003

I dipendenti regionali attendono, da due anni, l'applicazione del contratto, mentre il Governo tenta, ancora una volta, di foraggiare alcune categorie di Lsu "amici".

Così per il contratto dei dipendenti regionali si paventano problemi di "legittimità" sul riconoscimento, dopo 18 anni, del titolo di studio, ma, contestualmente, è stata varata una norma nella finanziaria 2003 (art.17, comma 7) con la quale le Soprintendenze dei BB.CC. potranno utilizzare gli Lsu (anche in servizio fuori dalla Regione) **inquadrandoli con il titolo di studio posseduto per l'istruttoria delle pratiche di sanatoria edilizia.**

Ma non è tutto! L'Ufficio legislativo e legale, dal canto suo, ha emesso un parere a firma del suo "neo-promosso" avvocato generale (dirigente generale), secondo il quale nulla osta all'inquadramento degli Lsu in servizio nei Dipartimenti di Protezione Civile secondo il titolo di studio posseduto ed anzi, precisa, che ad essi **va corrisposta la retribuzione di dirigente se in possesso di laurea e di funzionario se in possesso di diploma.**

Contro queste provocazioni e contro questo continuo assalto alla diligenza il Cobas/Codir sta predisponendo due ricorsi al T.A.R. a difesa degli interessi dei dipendenti in servizio.

Sul fronte contrattuale invece: il governo è intenzionato a trasformare tutti i passaggi "verticali", previsti dal decreto n.10, in meri passaggi economici, risolvendo così il problema delle somme erogate al 31 dicembre 2001, lasciando alla deriva il nuovo mansionario (che verrebbe definitivamente annullato) e le nuove mansioni che il personale doveva espletare a partire dal 28 febbraio 2002. Così in D3 ed in D4 ci ritroveremmo con la figura dell'assistente senza più diritto a posizioni organizzative o uffici semplici (con la "promessa" della futura creazione dell'area della vice dirigenza a cui si accederà per concorso.....). In questo quadro i collocati in D1 e D2 verrebbero retrocessi nell'area "C" creando le fasce C7 e C8. I colleghi inquadrati nell'area "C", oltre a perdere la prerogativa di "apicali" ed il diritto alle posizioni organizzative, continuerebbero così ad essere utilizzati, a discrezione dell'amministrazione, in mansioni polivalenti risolvendo, così, l'annoso problema dei custodi, autisti, agenti tecnici forestali, etc. I colleghi di C1 e C2, invece, verrebbero retrocessi nell'area "B" creando le fasce B5 e B6 (per qualche sindacalista amico si tenterà un salvataggio in extremis con un "improponibile" riconoscimento della laurea).

Tutto ciò, al di là dei proclami, **è già concordato con alcune OO.SS..**

Il Cobas/Codir comunica che, a seguito di questo ulteriore tradimento ordito sulla pelle dei dipendenti, **eccepirà, senza più alcun indugio, il giudizio di incostituzionalità, richiamato dalla sentenza n. 194 della Corte Costituzionale, sull'inquadramento dei dirigenti in 3^ fascia e sulla nomina (promozione da seconda a prima fascia) di alcuni dirigenti generali post Legge 10/2000,** riservandosi, inoltre, il ricorso immediato ad ogni forma di lotta sindacale.

www.inkazzati.org